

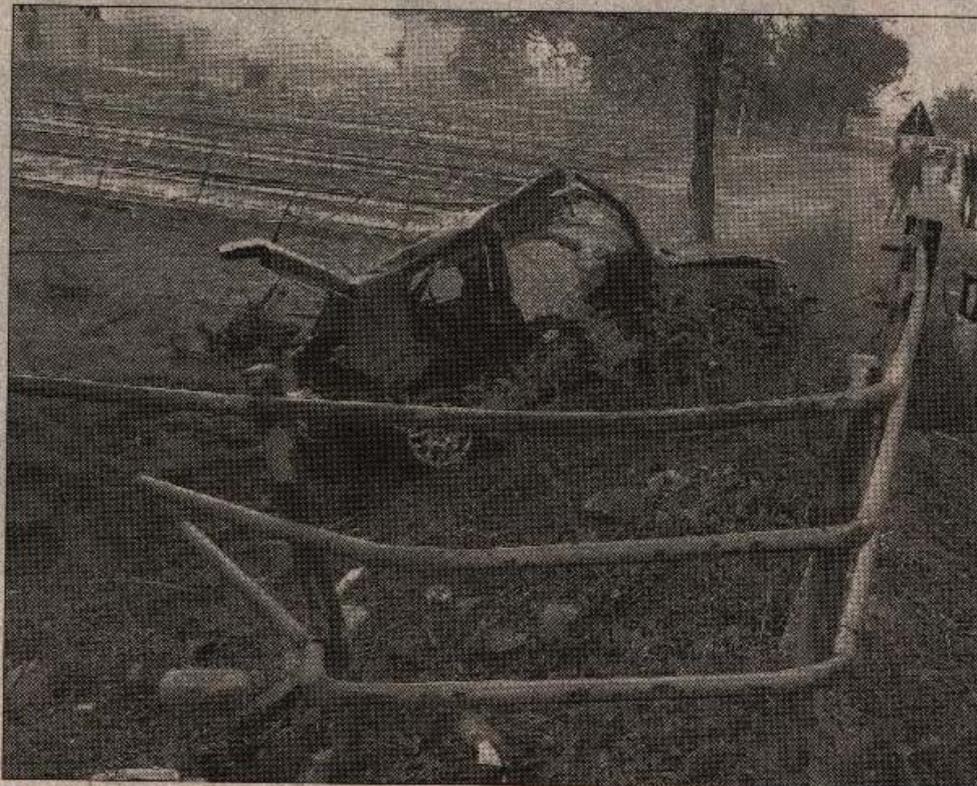
“Non ha senso morire”

Alvaro Angeleri

MARSCIANO - Una domenica di sole. Eppure diventa subito tragica. La notizia si sparge in un battibaleno. Due giovani marscianesi di Ammeto morti all'alba, al ritorno da una serata in discoteca. La velocità?, L'alcol?

Il piazzale interno dell'ospedale si riempie di gente. Paolo e Patrizia, i genitori di Matteo Grigioni, sono attornati da parenti, amici, conoscenti. Lacrime. E rabbia. Rabbia perché non ha senso morire così. Matteo era figlio unico. Paolo racconta le ultime ore. La telefonata al figlio alle 3 e 45. La risposta: "Stiamo partendo per tornare a casa". Passa un'ora e Matteo non si vede. Il papà telefona di nuovo. Il telefonino squilla ma nessuno risponde. Paolo che si veste e va a cercare il figlio. Passa all'Anfora, poi all'Etoile. Niente. Ancora una telefonata senza risposta. Allora decide di tornare a casa passando per la strada del Piano. Arrivato sul luogo dell'incidente vede i lampeggianti e riconosce la Golf di Marco Brencio. Non c'è altro da sapere.

"Lo sentivo", mormora piangendo. Arriva don Giuseppe Granieri, il parroco di Ammeto. Abbrac-



Ricerca senza speranza Così il papà di Matteo ha trovato l'au

cia Paolo. Piangono soltanto. Poco distante Patrizia è circondata da amiche e parenti. Ci sono anche gli amici. I volti distrutti. Gli occhi rossi. Raccontano della serata. Delle diverse destinazioni. Poche parole. La comunità di Ammeto è molto unita. I ragazzi stanno sempre assieme.

A Marco Brencio è morto il papà sei anni fa. Viveva allo Stradone

insieme a mamma Lorian, nonna Zaira, il fratello Luca e la sorella Giorgia. Anche lì una tragedia. Sul luogo dell'incidente soprattutto i segni del ponte, con alcuni pezzi lontani una ventina di metri.

Arrivano degli amici e depositano un mazzo di fiori dove poco prima hanno cessato di vivere Marco e Matteo. Arriva il giovane di

Gual
chied
"Sono
ne di
uno f
Con l
il cell
altro
anno
mazzo
scritto

Una cerimonia per ricordare 3 studenti morti a un passo dalla laurea

Consegnati attestati di benemerenzza ai genitori di Luigi Cardinale, Matteo Grigioni e Andrea Tarducci
L'ateneo piange la memoria di tre giovanissimi studenti

PERUGIA - L'Università di Perugia ricorda commossa i suoi studenti scomparsi. Proprio ieri mattina, nel corso di una solenne cerimonia, il magnifico rettore Francesco Bistoni ha consegnato, nella sala del dottorato di palazzo Murena, attestati di benemerenzza alle famiglie di tre studenti iscritti all'Università e prematuramente scomparsi prima di conseguire la laurea. "E' la prima volta che l'Università degli studi rilascia attestati in memoria dei suoi studenti coinvolgendo le famiglie". "L'iniziativa - ha sottolineato Bistoni - è nata dalla richiesta della famiglia di Andrea Tarducci di ottenere un attestato di merito per l'impegno accademico negli studi del giovane per conseguire la laurea specialistica in Ingegneria. Non potendo conferire il diploma di laurea alla memoria - ha continuato Bistoni - abbiamo deciso, d'intesa con il senato accademico, di rilasciare un attestato di benemerenzza". Un modo per



I professori Sorrentino e Bistoni

"porre in evidenza il valore che il nostro ateneo attribuisce ai rapporti umani e alle relazioni interpersonali, in una dimensione di autentica comunità universitaria". Gli attestati sono stati consegnati ai fami-

gliari di Luigi Cardinale, iscritto al corso di laurea specialistica in Comunicazione istituzionale d'impresa della facoltà di Lettere e filosofia, deceduto, ad appena 25 anni, nel giugno 2007. A Matteo Grigioni, iscritto al corso di laurea triennale di Scienze motorie e sportive della facoltà di Medicina e chirurgia, deceduto nel novembre 2007 a 24 anni. Ad Andrea Tarducci, iscritto al corso di laurea specialistica in Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, scomparso nel dicembre del 2006 a 24 anni. A consegnare gli attestati, Roberto Sorrentino, presidente del corso di laurea in Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, Giorgio Bonamente, preside della facoltà di Lettere e filosofia e Gianna Evelina De Medio, presidente del corso di laurea in Scienze motorie. Presenti anche Pierfrancesco Marconi, delegato del rettore alle segreterie studenti e Corrado Corradini, preside della facoltà di Ingegneria.